

CON IL POPOLO NERO DEL SUDAFRICA CONTRO I RAZZISTI ASSASSINI

All'alba del giorno 18 ottobre il regime razzista bianco del Sud Africa ha deciso di assassinare il poeta nero Benjamin Moloise, militante Dell'African National Congress, accusandolo dell'omicidio di un poliziotto.

Questa accusa non provata serve da pretesto al governo fascista di Botha per impartire una "lezione esemplare" al movimento anti-razzista che pretende l'assurdità di consegnare alla maggioranza nera del paese i diritti civili e politici oggi patrimonio esclusivo dei bianchi. Oggi, come sempre nella storia dei popoli in lotta per la propria indipendenza e libertà, non sarà con la brutalità di un ennesimo omicidio che un regime fascista e razzista potrà contenere la rivolta contro il sistema. Anzi questa ennesima violenza non potrà altro che radicalizzare i comportamenti delle masse nere in rivolta.

Questa lontana regione africana merita tutto il nostro sostegno e la nostra solidarietà in quanto essa ci riguarda da vicino: l'Italia (come tutti gli altri paesi europei) importa da là materie prime in grande quantità. Esporta quei prodotti così utili al regime dell'apartheid come armi ed elicotteri, che vengono usati per massacrare i neri nei ghetti ed aggredire i paesi neri progressisti confinanti (Angola e Mozambico in particolare).

Vogliamo fare chiarezza: il regime sudafricano non è arretrato o coloniale, è un regime squisitamente capitalistico in cui tutti gli industriali, gli agrari, le alte gerarchie dello stato, dell'esercito e della magistratura sono bianchi e tutti gli operai, i braccianti, i minatori sono neri. LOTTA RAZZIALE E LOTTA DI CLASSE SI INTRECCIANO STRETTAMENTE E FORMANO UN TUTT'UNO.

Non è un caso che la direzione dell'ANC (il partito che guida la rivolta nera) ci siano molti comunisti e non è un caso che il regime giustifichi la repressione come lotta al comunismo.

Reagan non vuole boicottare il Sud Africa bianco, la Thatcher nemmeno, i paesi della CEE non hanno applicato sanzioni economiche serie. A parole tutti condannano ipocritamente l'apartheid razzista, nei fatti "gli affari sono affari".

Il denaro non ha colore, così come lo sport. Pertanto a soli due giorni del prefissato assassinio di Moloise, di tanti omicidi per le strade, di incarcerazioni e violenze brutali, sponsor e case automobilistiche correranno il Gran Premio di Formula 1 a Kyalami. Democrazia Proletaria, dopo avere fatto richiesta alla Ferrari ed al Governo italiano di non partecipare a quella farsa, chiede oggi alla RAI di non trasmettere le riprese televisive di quella corsa per non permettere che il regime di Botha si mascheri di rombanti auto, di sport e bionde platiniate.

L'unico vero volto del Sud Africa oggi è quello della miseria dei ghetti neri, della violenza nelle carceri, della follia omicida dei Killer in divisa militare.

SABATO 19

MANIFESTAZIONE - FIACCOLATA

CONCENTRAMENTO ORE 18,30 P.zza S. FRANCESCO

COMIZIO P.zza MAGGIORE ORE 19

DEMOCRAZIA PROLETARIA